

Ferruccio Dardanello è nato a Mondovì il 29 giugno 1944. È coniugato e ha una figlia. Laureato in scienze politiche, dal 9 giugno 2009 è presidente di Unioncamere nazionale. È presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cuneo e, dal novembre del 2008, è alla guida anche di Unioncamere Piemonte

Non si tratta di mettersi il paraocchi, né di illudersi nella speranza che la buona stella italica ci protegga e, nel frattempo, passi la buriana. Di questo Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere nazionale, è straconvinto e si comporta di conseguenza. Parliamo della crisi globale e della versione italiana della recessione mondiale che si traduce nella convinzione che il Paese non ne uscirà e, quand'anche ce la facesse, si ritroverà ridotto a brandelli, un cumulo di macerie. Un pessimismo cosmico che fa parlare tanti di assenza di futuro

ne con sia lugubre come la dipingono i mass media e le Cassandre alle quali essi danno voce. Ha quindi deciso di attivarsi per dare un contributo a un'inversione di tendenza che, partendo dal livello psicologico, cioè del sentire comune, può aggiungere un solido mattone alla ripresa. L'ha fatto quale primo firmatario del documento "Oltre la crisi-L'Italia deve fare l'Italia", una sorta di "Prozac" virtuale basato su argomenti tutt'altro che generici. Con Dardanello questo appello all'autocoscienza degli italiani, per strapparli alla depressione in cui sono caduti in massa, è stato sotto-

hanno una stretta collaborazione. Dopo la diffusione, vi stanno aderendo autorevoli personalità. Citiamo solo, per ragioni di spazio: Giorgio Merletti e Cesare Fumagalli, presidente e segretario generale di Confartigianato; Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative; Mario Guidi, presidente di Confagricoltura; Ivan Lo Bello di Confindustria; Giancarlo Losma, presidente di Federmacchine; Ivan Malavasi e Sergio Silvestrini, presidente e segretario generale di Cna; Sergio Marini, presidente di Coldiretti; Giuliano Poletti, presidente di Legacoop; Roberto Snaidero, presidente di Feder-

Gliando Puppione

DARDANELLO: SE L'ITALIA FA L'ITALIA, RIPARTIAMO

Il Presidente di Unioncamere nazionale promotore dell'appello "Oltre la crisi"

«METTIAMO IN RETE I GIOIELLI DEL CUNEESE»

Il florilegio di manifestazioni autunnali di successo legate ai gioielli dell'agroalimentare della Granda (nel fine settimana, come evento "clou", ma non l'unico in provincia, salirà alla ribalta Mondovì con i suoi "Peccati di gola" a cui questo numero di "IDEA" dedica ampio spazio) conferma Ferruccio Dardanello nella convinzione che il cuneese, nel suo complesso, sia la punta di diamante di un settore grazie al quale il Paese può invertire la tendenza verso il declino: «Dai vini ai tartufi, dai formaggi alle nocciole a un'infinità di altre specialità, in uno spazio geografico molto ridotto vi è un concentrato di eccezionali "ambasciatori" del buon vivere all'italiana. Dobbiamo fare sistema per promuovere queste peculiarità che, per numero e qualità, non temono confronti a livello mondiale. Diciamo di esserne consci, ma poi non sempre seguono fatti indirizzati nella giusta direzione. La complementarietà delle proposte è un elemento sul quale punta molto la Camera di commercio di Cuneo nella sua opera di sostegno alla promozione, considerando anche il fatto incontrovertibile che, una volta vinta la battaglia del gusto, e per vincerla occorre farci conoscere, si sviluppa l'effetto catalizzatore per il turismo».

per le nuove generazioni e che, è automatico e inevitabile, a sua volta alimenta il ciclo negativo. Senza negare, né sottovalutare le gravissime problematiche del Paese, a iniziare dall'inefficienza della politica, dati concreti alla mano, Dardanello è certo che la situazione

scritto da Marco Fortis, vicepresidente della fondazione "Edison", e da Ermete Realacci, presidente della fondazione "Symbola", enti che con Unioncamere nazionale



4 IDEA > 31 ottobre 2013 > la tendenza si inverte anche a livello psicologico

legno-Arredo; Marco Venturi, presidente di Confesercenti; Marco Vitale, presidente del Fondo italiano d'investimento nelle pmi.

Il testo vergato da Dardanello è schietto e per questo assai efficace:

«Siamo zavorrati da guai che vengono da lontano e che vanno ben oltre il debito pubblico: le disegualianze sociali, l'economia in nero, quella criminale, il ritardo del sud, una burocrazia spesso persecutoria e inefficace. La crisi mondiale si è innestata su questi mali, incancrendoli. Rimediare non sarà facile. Ma non è impossibile, se non ci lasciamo ipnotizzare dalla retorica dell'apocalisse. Il giudizio negativo sull'Italia nasce da un clima di enorme, e pericolosa, confusione. È confusa l'opinione pubblica interna, trascinata in un cronico stato di pessimismo e frustrazione. C'è confusione tra addetti ai lavori, osservatori e investitori stranieri, inclini a far proprio un giudizio infondato, ma senza appello».

Ammessi i guai, arriva la spinta ragionata verso la consapevolezza che non tutto è nero come crediamo: «Siamo uno dei più grandi esportatori al mondo, siamo una delle mete turistiche preferite del turismo mondiale. (...) Non emergono due tendenze molto positive: due ponti lanciati verso il futuro che fanno carta straccia delle profezie negative, e indicano una rotta, la via per restituire coraggio e convinzione agli italiani. L'Italia non è una delle vittime della globalizzazione, anzi: ha profondamente modificato la specializzazione internazionale, modernizzandola e "sincronizzandola" con le nuove richieste dei mercati. Abbiamo costruito valore aggiunto in settori, quelli tradizionali del "made in Italy" (il tessile-abbigliamento, le calzature, i mo-

Il nostro non è un Paese senza futuro: la tesi del declino inarrestabile è contraddetta soprattutto dai dati relativi alle esportazioni, dei quali l'opinione pubblica non è conscia

bili) in cui ci davano per spacciati per la concorrenza dei Paesi emergenti. E abbiamo creato nuove specializzazioni, come la meccanica, oggi di gran lunga il settore più importante e dinamico. Si spiega così il fatto che nel 1999 il nostro Paese era quinto nell'Ue-27 per saldo commerciale normalizzato nei manufatti, e nel 2012 è salito al terzo posto. La seconda tendenza: grazie alla nuova specializzazione, mentre la recessione globale e l'austerità facevano crollare la domanda interna, e con essa Pil e occupazione, le imprese italiane hanno registrato eccellenti performance sui mercati internazionali. Tra ottobre 2008 e giugno 2012 il fatturato estero dell'industria italiana è cresciuto più di quelli tedesco e francese (Eurostat). Nel 2012 siamo stati tra i soli cinque Paesi al mondo (con Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud) ad avere un saldo commerciale con l'estero superiore ai 100 miliardi di dollari (per i manufatti non alimentari). Su 5.117 prodotti (il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale) nel 2011 l'Italia si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 946 casi. Se puntiamo la lente sui paesi extra Ue (i mercati più promettenti, sui quali si deciderà il futuro del commercio mondiale), questa Italia "in declino" è il secondo Paese dell'Ue, dopo la Germania, per surplus commerciale nei manufatti non alimentari (con un attivo di 63 miliardi di euro nel 2012)». Seguono le indicazioni dei settori su cui puntare, fra i quali primeggiano il turismo e la "green economy", e la conclusione: «L'Italia ce la può fare. È semplicemente necessario che sia messa nelle condizioni di poter fare l'Italia».



UNITI PER "ALPS BENCHMARKING"

Nel capoluogo della Granda le Camere di commercio delle aree alpine hanno discusso di "Acqua-energia"

La Camera di commercio di Cuneo ha ospitato i presidenti e i segretari generali delle omologhe di Aosta, Bolzano, Sondrio, Trento e Verbano-Cusio-Ossola per approfondire il tema delle risorse idriche energetiche, argomento analizzato dai funzionari e dai collaboratori degli uffici studi di ciascun ente.

Dopo il settore lattierocaseario, quelli del legno e del turismo, le Camere di commercio alpine hanno individuato, quale ambito di collaborazione, l'acqua intesa come fonte di energia, al fine di identificare una strategia comune volta all'utilizzo delle risorse per conservare e tutelare il patrimonio naturale alpino, promuovendo lo sviluppo sostenibile locale.

Con il progetto "Acqua-energia" è stata realizzata un'analisi territoriale per conoscere le modalità di sviluppo del settore idroelettrico nei territori alpini presi in considerazione partendo dall'aspetto normativo, per passare all'analisi economica (canoni, sovraccanoni e destinazione delle risorse a livello locale), all'impatto ambientale degli impianti e ai principali progetti di eccellenza realizzati. Di particolare interesse è stata l'analisi dei punti di forza e di debolezza dei territori posti a confronto, da cui sono scaturiti possibili progettualità.

«L'acqua, "oro blu" del prossimo futuro, è stato il focus su cui ci siamo confrontati per lavorare in rete, dopo gli approfondimenti realizzati in altri settori», ha sottolineato Ferruccio Dardanello, presidente della Camera di commercio di Cuneo, «perché insieme si è più forti, propositivi, pronti ad affrontare le sfide e crescere facendo tesoro delle eccellenze e dei traguardi raggiunti dai territori alpini con caratteristiche simili».

La lettura dei dati forniti dalle Camere di commercio è stata illustrata da Sebastiano Teresio Sordo, professore ordinario del Politecnico di Torino, il quale ha offerto un'ampia analisi del tema "Acqua-energia" considerando l'intera area e fornendo interessanti spunti di analisi e riflessione.

Hanno fatto seguito gli interventi di Paolo Giachino della società "Compagnia valdostana delle acque" spa, Franco Parola, agronomo responsabile del Servizio ambiente e territorio di Coldiretti Piemonte, Italo Rizzi, dirigente della Provincia di Sondrio, e Andrea Cappelletto, general manager del "Tecnoparco del lago Maggiore" spa. Il prossimo appuntamento sarà in primavera, presso la Camera di commercio del Verbano-Cusio-Ossola, e riguarderà la pietra, prospettando l'allargamento del partenariato all'Ente camerale di Vercelli.